



DIS-ORGANIZZAZIONE CONTINUA!

Dicono che un indizio potrebbe prefigurare un sospetto, due una prova, più di due una certezza!

In BancoBpm quando si parla di *Organizzazione*, sappiamo già che si parla di certezza, certezza che nulla funzioni come ci si prefiggeva e come dovrebbe essere nel terzo gruppo bancario italiano.

Qualche dato: luglio 2017 : migrazione procedure informatiche ex Banco in tutte le filiali Bpm; gennaio 2018: nuovo modello di rete commerciale; giugno 2018 progetto di integrazione filiali ex Bpm in BancoBpm; procedura DM gestione trasferite e presenze del personale; migrazione informatica Banca Akros.

Ogni volta un delirio, mesi e mesi di caos organizzativo/gestionale.

Chiunque dopo continue **conferme di inefficienza conclamata** si sarebbe posto il problema del perchè di tutto questo, da noi no, si persiste con giustificazioni inesistenti e si preferisce tirare avanti così.

Tutto questo sarebbe già inspiegabile in una situazione "ordinaria" , figuriamoci in una situazione di grave emergenza come quella che stiamo vivendo da qualche mese.

Al caos ordinario, si è aggiunto il caos straordinario, la mancanza di collegamenti per consentire lo smart working ai colleghi che dovevano lavorare da casa, le procedure che non funzionano e

determinano continue interruzioni nei collegamenti in rete, molteplici circolari e note che si sono susseguite a volte in contrapposizione le une con le altre, note "criptiche che dovrebbero informare" i colleghi su quale dovrebbe essere l'assetto organizzativo per la settimana seguente che escono alle 18:30 dell'ultimo giorno lavorativo settimanale, sono solo alcuni esempi.

I vari decreti "Cura Italia" stanno evidenziando ancora una volta le difficoltà **di una struttura che non è assolutamente in grado di far fronte alla situazione.**

Le moratorie, gli anticipi della cassa integrazione e dulcis in fundo l'istruttoria delle domande relative ai 25000 euro hanno messo ancora una volta a nudo le tante falle di un'organizzazione che fa acqua da tutte le parti.

Non si può chiedere sempre ai colleghi di sopperire alle carenze organizzative di questa banca !!!

Non è la prima volta che evidenziamo questi problemi, non lo facciamo nè strumentalmente nè per puro spirito critico, responsabilmente crediamo che sia ora di intraprendere tutte le iniziative opportune per voltare pagina , lo dobbiamo a tutti i 22.000 colleghi che ogni giorno si dannano per sopperire a questo increscioso stato di cose.

Milano, 8 maggio 2020

Coordinamenti Gruppo Banco BPM

FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL UILCA UNISIN